

## Approfondimento sulla Sacra Scrittura

In questo nuovo anno liturgico, invoco su tutti voi il dono del discernimento e della sapienza, che nasce dalla riflessione sulla Parola di Dio. Pace e bene (Don Salvatore Di Mauro OFS)

### III domenica del tempo ordinario/C

24 gennaio 2010

dal Vangelo secondo Luca (Lc 1, 1-4; 4,14-21)

*[1] Poiché molti han posto mano a stendere un racconto degli avvenimenti successi tra di noi, [2] come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni fin da principio e divennero ministri della parola, [3] così ho deciso anch'io di fare ricerche accurate su ogni circostanza fin dagli inizi e di scriverne per te un resoconto ordinato, illustre Teòfilo, [4] perché ti possa rendere conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto.*

*[14] Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito Santo e la sua fama si diffuse in tutta la regione. [15] Insegnava nelle loro sinagoghe e tutti ne facevano grandi lodi. [16] Si recò a Nazaret, dove era stato allevato; ed entrò, secondo il suo solito, di sabato nella sinagoga e si alzò a leggere. [17] Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; apertolo trovò il passo dove era scritto: [18] Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, [19] e predicare un anno di grazia del Signore. [20] Poi arrotolò il volume, lo consegnò all'insergente e sedette. Gli occhi di tutti nella sinagoga stavano fissi sopra di lui. [21] Allora cominciò a dire: «Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi».*

#### **"poiché MOLTI HANNO CERCATO DI RACCONTARE...GLI AVVENIMENTI..."**

Molti, sulla base della predicazione degli apostoli e discepoli del Risorto, cominciarono a mettere insieme raccolte riguardanti i miracoli e la predicazione di Gesù. Il tutto è poi confluito nei Vangeli che furono, molto presto, letti come testi ispirati e divennero la testimonianza principale della vita e dell'insegnamento di Cristo. I Vangeli sono il cuore di tutte le Scritture *"in quanto sono la principale testimonianza relativa alla vita e alla dottrina del Verbo incarnato, nostro Salvatore"*. Le tre tappe della loro formazione sono state: **1) La vita e l'insegnamento di Gesù.** La Chiesa ritiene con fermezza che i quattro Vangeli, "di cui afferma senza esitazione la storicità, trasmettono fedelmente quanto Gesù Figlio di Dio, durante la sua vita tra gli uomini, effettivamente operò e insegnò per la loro salvezza eterna, fino al giorno in cui ascese al cielo". **2) La tradizione orale.** "Gli Apostoli poi, dopo l'Ascensione del Signore, trasmisero ai loro ascoltatori ciò che egli aveva detto e fatto, con quella più completa intelligenza di cui essi, ammaestrati dagli eventi gloriosi di Cristo e illuminati dalla luce dello Spirito di verità, godevano" **3) I Vangeli scritti.** "Gli autori sacri scrissero i quattro Vangeli, scegliendo alcune cose tra le molte tramandate a voce o già per iscritto, redigendo una sintesi delle altre o spiegandole con riguardo alla situazione delle Chiese, conservando infine il carattere di predicazione, sempre però in modo tale da riferire su Gesù cose vere e sincere".

#### **"Un resoconto ordinato, illustre Teòfilo..."**

I teologi, pensano che il nome "Teòfilo", sia un nome simbolico. Esso, infatti, significa: "amante di Dio", a dire che S.Luca ha scritto il Vangelo, per tutti coloro che amano Dio e per coloro che sono disponibili a farsi amare dall'Onnipotente, per la mediazione di Cristo.

#### **"Coloro che ne furono testimoni fin dal principio"**

I testimoni del Cristo incarnato e risorto, sono stati solo gli apostoli e i primi discepoli. Coloro che hanno ricevuto, tramite l'imposizione delle mani, l'ufficio di apostoli, non ricevono anche "l'essere testimoni" ma ricevono il dono di Dio, di trasmettere la verità su Gesù Cristo e di essere successori dei primi testimoni. Al tempo in cui S.Luca scrive, già circolavano falsi apostoli, che spargevano menzogne su Nostro Signore.

#### **"Perché ti possa rendere conto della solidità degli insegnamenti..."**

S.Luca, vuole fornire certezze, affinché, Teòfilo (o coloro che sono simbolizzati da questo nome), non venga ingannato da dicerie e favole varie. Il modo migliore per non cadere nella trappola di Satana, che insinua i dubbi, favorisce le malelingue, allontana dalla Verità è il dialogo, la testimonianza. Quando ci sembra di udire una voce interiore, che ci spinge a non amare più Cristo nel fratello allo stesso modo, in cui l'abbiamo sempre amato, allora, subito dobbiamo correre al riparo: invocare lo Spirito Santo, attivare "le armi" della luce, di cui ci parla S.Paolo e cercare subito un pacato confronto con il nostro fratello. La verità del Vangelo è questa: amare Dio e il prossimo... Possiamo studiare la

Bibbia, versetto per versetto, con tutti i più moderni metodi di ermeneutica ed esegesi, col metodo sincronico o diacronico, ecc. ma se la Parola di Dio, non raggiunge il nostro cuore, trasformandolo, pian piano, nel cuore di Cristo, avremmo come unico risultato la conoscenza dotta della Bibbia e non l'esperienza di fede del Dio che ci parla attraverso il testo sacro.
<b>"Gesù ritornò in Galilea, con la potenza dello Spirito santo..."</b>
L'ombra dello Spirito Santo, non ha mai abbandonato Gesù: dall'Incarnazione " <i>concepì per opera dello Spirito Santo...</i> " alla Resurrezione " <i>alitò su di loro</i> ". Anche noi, dovremmo essere in grado di ritornare alle nostre abitazioni, dopo la Santa Messa, con la potenza dello Spirito Santo. Se ciò non avviene, la colpa non è dello Spirito di Dio, ma della nostra poca capacità di vivere il mistero eucaristico, con la massima attenzione e devozione. Tanti fedeli, si muovono dai banchi addirittura, durante, la consacrazione, che è il momento culmine della celebrazione. Il momento in cui avviene la transustanziazione, cioè il cambiamento di sostanza del pane e del vino, nel corpo e sangue di Cristo. Questo, purtroppo, è un segno evidente della poca attenzione che si presta al rito e alla catechesi liturgica.
<b>"La sua fama si diffuse in tutta la regione..."</b>
Di Gesù il popolo né parlava bene, perché si meravigliava del suo potere di fare miracoli e del suo insegnamento ma, nonostante ciò vi era sempre qualcuno che né parlava male. Quando il Messia era vivo, a screditarlo ci pensavano gli scribi e i farisei, pur non riuscendoci; ecco perché giungeranno a condannarlo a morte: La gelosia e l'orgoglio li accecò completamente. Dopo l'Ascensione al cielo, di Nostro Signore, a parlare male di lui ci pensarono, soprattutto, alcuni che si dichiaravano cristiani, o meglio, pseudo-cristiani. Alcune menzogne sul Cristo, vengono, ancora oggi, tirate fuori, da qualche scrittore di romanzi, che vuol far soldi, facendo leva sull'ignoranza religiosa che vige nella nostra società.
<b>"Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia"</b>
Tutte le religioni dell'antico Oriente parlano della presenza di alcuni predicatori ufficiali che ritengono di parlare a nome della divinità. È questa la missione dei profeti (in greco: <i>prophètes</i> = chi parla a nome di un altro, di Dio). La tradizione biblica li presenta come portavoce di JHWH per trasmettere al popolo la sua volontà. Già col costituirsi della monarchia, appare la figura del profeta ( <i>nabi</i> ) di corte, a cui spetta consigliare e, eventualmente, ammonire il re (2 Sam 7,1; 1 Re 1,1-14.22-27.32-34). I profeti erano araldi decisi della parola e proferivano oracoli, moniti e denunce a seconda di quanto ritenevano essere la volontà di JHWH. Nel secolo IX a.C., la proclamazione profetica assunse una grande forza quando venne incarnata da due grandi eroi nazionali: Elia ed Eliseo. Entrambi ebbero l'ardire di opporsi alla potente dinastia di Omri (Acab) per rimproverare ai suoi sovrani l'infedeltà verso JHWH. Tuttavia, non tutti i profeti erano autentici. Abbondavano i "falsi profeti" che cercavano di far passare le loro bugie per oracoli di JHWH (Ger 5,31; 23,25-26; Ez 13,22-23), riferendo visioni fantastiche e fallaci (Is 9,14). Contro di loro, i veri profeti, che non si facevano corrompere dal lucro e dagli onori, scagliarono le loro aspre denunce (Sof 3,4). Nel secolo VIII, cominciano i cosiddetti "profeti scrittori", le cui opere sono giunte fino a noi. Il loro apporto fu decisivo per fissare le basi della religiosità jahvista e per adattarla secolo il ritmo dei tempi. Questi profeti stabilirono una religiosità molto vicina ai problemi socio-economici e politici del loro tempo. Per questo, non cessarono mai di difendere i diritti calpestati dei poveri e degli inermi, denunciando i soprusi di quelli che praticavano ingiustizie, fosse anche il re.. A causa della distruzione del tempio da parte di Nabucodonosor (587 a.C.) a cui seguì l'esilio babilonese, fu necessario dare una spinta quasi titanica affinché il "Resto fedele" non cadesse nella disperazione. I profeti seppero sostenerli durante l'esilio e guidarli poi verso il cammino della liberazione. Quando scomparvero i profeti, il popolo eletto si sentì disorientato, desiderando ardentemente la presenza di nuovi portavoce di Dio capaci di trasmettere i suoi disegni. Questo desiderio e questa speranza durarono fino a quando l'ideale profetico fu assunto da un inviato divino eccezionale: Gesù di Nazaret. Egli si situa sulla stessa loro linea (Lc 4,24) e proclama un messaggio di denuncia e di liberazione (Lc 4,18-21).
<b>"Oggi si è adempiuta questa scrittura..."</b>
Se Gesù, è profeta, anzi la massima realizzazione dell'essere profeta, allora anche i suoi apostoli e discepoli partecipano del mandato di profeta. Essi esercitarono un compito decisivo nel NT ed hanno continuato ad agire in tutta la storia della Chiesa. Sono molti anche oggi i profeti. Come distinguere i veri profeti dai falsi? Solo i primi impegnano interamente la loro vita per instaurare nel mondo il regno messianico annunciato senza tregua dal profetismo dell'AT che Gesù, poi, ha trasformato nel suo messaggio.

Vicario parrocchiale  
Don Salvatore Di Mauro OFS

<sup>1</sup>Per maggiori approfondimenti vedi: Dei Verbum 18, 19; CCC 125, 126; Alonso Schoekel L. - Siche Diaz J.L., I profeti, Ed. Borla Roma, 1984. Buber M., La fede dei profeti, Ed. Marietti, Casale M., 1983. Neher A., L'essenza del profetismo, Ed. Marietti, Casale M., 1984. Ravasi O.F., I Profeti, Ed. Ancora, Milano, 1987. Savoca G., "Profezia", in: Nuovo Dizionario della Bibbia, Ed. Paoline, Cinisello B., 1988, pp. 1232-1247.